



COMITATO DI INDIRIZZO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in MEDICINA VETERINARIA Classe LM-42

Il giorno 9 febbraio 2022, alle ore 09:30, per via telematica sulla piattaforma Teams, si è riunito il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie con il seguente Ordine del Giorno:

1. comunicazioni
2. relazione CPDS 2021 (in allegato)
3. relazione nucleo di valutazione 2021 (in allegato)
4. consultazioni relative al progetto formativo del Cds
5. varie ed eventuali

A tutti i componenti sono stati inviati con e-mail i seguenti documenti:

- linee guida di funzionamento del Comitato di Indirizzo
- relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) 2021
- relazione annuale nucleo valutazione 2021
- scheda di monitoraggio annuale 20221

I componenti del Comitato di Indirizzo sono i seguenti:

- Prof.ssa Saleri Roberta, Presidentessa del Cds;
- Dott. Biacca Cristiano, Libero professionista ippiatra, professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie;
- Sig.ra Branca Giulia, Manager qualità didattica (MQD);
- Dott. Brizzi Alberto, Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Parma;
- Prof.ssa Cabassi Clotilde Silvia, Delegata per l'orientamento in uscita;
- Dott.ssa Canelli Elena, Libera professionista nel settore suinicoltura, professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie;
- Dott. Diegoli Giuseppe, Sanità Veterinaria e Igiene degli Alimenti - Regione Emilia-Romagna;
- Dott. Gazza Carlo, Industria farmaceutica (FATRO);
- Prof. Gnudi Giacomo, Direttore del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie;
- Dott. Leonardi Fabio, Docente del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie SSD VET/09, presidente vicario del Cds;
- Dott. Luppi Andrea, Dirigente Veterinario-responsabile di Struttura Semplice,



laboratorio Diagnostica Generale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna (IZSLER);

- Dott.ssa Melley Fausta, Medico veterinario libero professionista, fondatrice nel 1982 l'Associazione Parmense Veterinari Animali da Compagnia;
- Dott. Morchi Flavio, Azienda mangimistica (Purina);
- Prof.ssa Ossiprandi Maria Cristina, Delegata per la didattica;
- Dott. Pongolini Stefano, dirigente presso l'IZSLER;
- Dott. Stella Pietro, Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) (Unit on Biological Hazards and Contaminants);
- Prof. Taddei Simone, responsabile assicurazione qualità (RAQ) del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

Sono presenti i seguenti componenti: vedi allegato 1. A tutti i presenti sarà inviato con e-mail un attestato di partecipazione all'incontro odierno in cui si riporta il ruolo e l'importanza del Comitato di indirizzo.

Funge da Segretario verbalizzante il **Dott. Fabio Leonardi**.

La **Prof.ssa Saleri**, in qualità di Presidentessa del Corso di Studi (CdS) apre la seduta alle ore 9:30 ringraziando i presenti per la loro partecipazione.

Relativamente al punto 1, la **Prof.ssa Saleri** comunica che ha assunto la presidenza del Cds da novembre 2021.

La seconda comunicazione è relativa alla figura dello studente interno. La **Prof.ssa Saleri** riporta la decisione di formalizzare la figura dello studente interno. Tale figura è stata richiesta dagli studenti come strumento per caratterizzare meglio il percorso dello studente. Lo studente interno è uno studente che chiede di seguire un docente per un periodo di tempo non inferiore all'anno con frequenza concordata col docente. Questa figura consente allo studente di approfondire alcune competenze in un settore specifico e consente al docente di conoscere meglio lo studente anche nell'ottica di un proseguo del rapporto nel post lauream. È ipotizzabile che siano più coinvolti i settori professionalizzanti relativi alle cliniche, ma la figura dello studente interno non sarà vincolata ad alcun settore. La Prof.ssa Saleri condivide il regolamento dello studente interno ricordando che deve ancora essere approvato e che, quindi, potrebbe essere suscettibile di qualche modifica. Per definizione, lo studente interno è uno studente che si impegna a svolgere attività pratica nel Settore Scientifico Disciplinare (SSD) del Docente Tutor. La Prof.ssa Saleri sottolinea che non c'è vincolo di svolgere l'elaborato di tesi con il docente tutor. Lo scopo è permettere allo studente di ampliare le sue competenze e di "imparare" a lavorare all'interno di un gruppo e ad approcciarsi a un determinato settore. Per stabilire un reciproco impegno tra docente e studente è stata stabilita una durata minima di un anno senza attribuzione di CFU e con frequenza discrezionale in relazione all'attività del docente. Per ufficializzare questa figura, lo studente presenterà domanda al Consiglio di Cds tramite modulo appositamente predisposto allegato al regolamento condiviso. Le modalità di verifica dei risultati non sono



previste. Nel caso in cui si decidesse di chiudere anzitempo la “collaborazione” o per volontà del docente o dello studente (art. 8 del regolamento), l’interruzione avverrà senza alcuna ricaduta sullo studente. È stata previsto anche un modulo (allegato 2 del regolamento studente interno) in cui il docente illustra le competenze che lo studente ha acquisito. Il **Dott. Morchi** chiede se lo studente interno può svolgere la sua attività solo in Dipartimento o anche in altre strutture. La **Prof.ssa Saleri** risponde che nel regolamento è specificato che lo studente può svolgere parte dell’attività in struttura esterna. La **Prof.ssa Ossiprandi** sottolinea che ci dovrebbe essere una convenzione con la struttura esterna in cui lo studente interno svilupperà parte del suo internato garantendo così tutte le coperture assicurative. L’aspetto fondamentale è che ci sia costantemente il monitoraggio del docente tutor. Il **Dott. Morchi** sottolinea che in pratica è la formalizzazione di quanto si faceva nel passato e che sia una scelta molto sensata alla luce delle attuali disposizioni in materia di diritto del lavoro. Tuttavia trova necessario e mandatorio definire il progetto formativo e misurare i risultati al fine di ottenerne un vantaggio educativo sia nell’interesse dello studente sia del docente. La **Prof.ssa Saleri** riporta che inizialmente la necessità di un progetto formativo era stata prevista ma è stata successivamente tolta per evitare che lo studente si sentisse “ingabbiato” in questo vincolo perché essere studente interno in un SSD non vuol dire che automaticamente avrai il docente tutor come relatore di tesi. Tuttavia, seguire un progetto formativo potrebbe evitare l’utilizzo dello studente come bassa manovalanza; si auspica che sotto la guida del docente tutor non si abbia dispersione delle forze dello studente anche se è ipotizzabile che vi saranno certamente differenze tra seguire dei docenti tutor di materie di base o materie specifiche. Relativamente alle verifiche finali, gli studenti hanno proposto una tesina mentre i docenti hanno affermato di preferire una sorta di lettera di referenza dove si riportava quanto svolto e appreso dallo studente durante il suo periodo di internato. Attualmente si è scelta una via intermedia con la compilazione di una relazione da parte del docente tutor al termine del periodo di internato (allegato 2 del regolamento studente interno). **Prof. Leonardi** sottolinea che il regolamento che sarà approvato potrà essere modificato in futuro alla luce delle prime esperienze degli studenti interni. Secondo la **Prof.ssa Ossiprandi** avrebbe più senso una sorta di attestato rilasciato dal docente tutor che avvalorerebbe il percorso formativo dello studente.

Relativamente ai punti 2 e3, la **Prof.ssa Saleri** afferma che la CPDS è uno degli organi più importanti perché mette a confronto la componente studentesca con i docenti. In questa commissione, le problematiche sono analizzate oggettivamente per contribuire al miglioramento del Cds. La relazione prende in considerazione un periodo di tempo in cui ci sono state regole diverse e in divenire conseguentemente alla pandemia. La **Prof.ssa Saleri** riferisce che le relazioni della CPDS e del nucleo di valutazione, strettamente connesse, evidenziano le problematiche relative ad alcuni insegnamenti che, però, sono attribuibili prevalentemente ai docenti. Gli studenti riportano difficoltà col Syllabus (il format in cui sono riportate informazioni fondamentali relative ai contenuti del corso e alle modalità d’esame) e sovrapposizioni di programmi tra alcuni insegnamenti. Secondo la **Prof.ssa Saleri**, una minima sovrapposizione è possibile e può essere funzionale alla comprensione dell’argomento, ma non deve essere assolutamente una ripetizione integrale di un



argomento. Questo aspetto può essere migliorato sensibilizzando i docenti ad evitare ripetizioni. Relativamente agli indicatori, il nostro Cds si comporta molto bene, ma siamo deficitari sull'internazionalizzazione che è un problema che ricade su molti corsi di studio dell'Ateneo di Parma. Occorre sensibilizzare gli studenti sulla necessità di svolgere un periodo di formazione all'estero anche nell'ottica di una prospettiva lavorativa, aspetto che attualmente non si riesce a trasmettere allo studente. Relativamente ai suggerimenti della CPDS del 2020, la **Prof.ssa Saleri** sottolinea che soprattutto in relazione ai deficit strutturali, l'Ateneo si sta occupando della ristrutturazione di molti ambienti con creazione di nuovi spazi. È stata risolta la problematica relativamente all'area di ristoro perché è stato riattivato il bar. Inoltre sono previsti nuovi spazi per gli studenti per studiare, per gestire i tempi nel modo migliore.

Alle ore 10:20 la **sig.ra Branca** abbandona la riunione.

La **Dott.ssa Canelli** chiede cosa fanno gli altri Atenei per avere indici di internazionalizzazione così positivi. La **Prof.ssa Saleri** riporta che noi paghiamo gli errori del passato quali la verbalizzazione dei crediti conseguiti all'estero: molti crediti formativi slittano su un altro anno accademico. Attualmente si cerca di verbalizzare i crediti entro dicembre, ma purtroppo rimane una sorta di "sommerso" che va in coda all'anno successivo. Un altro problema è forse legato al fatto che i docenti non "spingono" abbastanza sull'opportunità di andare all'estero. Il **Dott. Leonardi** sottolinea che gli studenti hanno la tendenza di optare per l'esperienza all'estero nel post lauream sia per timore di rimanere indietro nel percorso di studi sia per non gravare economicamente sulle loro famiglie. La **Prof.ssa Ossiprandi** sottolinea che lo studente ha spesso l'obiettivo di laurearsi in corso perché questo consente di essere pronti per il mercato del lavoro; un altro fattore è stato, per il passato, il mancato riconoscimento di alcuni percorsi formativi all'estero: spesso è stato richiesto agli studenti di integrare i crediti ottenuti all'estero con ulteriori esami; ultimo fattore è l'aspetto economico: lo studente spesso non vuol gravare ulteriormente sulla famiglia. **Prof. Taddei** sottolinea che anche in passato lo studente tendeva a non andare all'estero per non rallentare il percorso di studio e per problematiche economiche; relativamente ai crediti ottenuti all'estero, sottolinea che si sono fatti notevoli progressi; inoltre si può migliorare il lavoro della commissione dell'internazionalizzazione rivolto agli studenti. Secondo la **Prof.ssa Saleri** il problema principale relativo all'internazionalizzazione è legato al copro docente che dovrebbe spingere su questo aspetto e concorda che il punto premiale aggiuntivo per chi fa esperienza all'estero non è un incentivo sufficiente rispetto al rischio di rallentare il percorso di studi. La **Dott.ssa Canelli** chiede se non vi siano più le borse di studio. La **Prof.ssa Ossiprandi** afferma che le borse ci sono ancora pur non sapendo aggiungere ulteriori dettagli non essendo un ambito di sua competenza; ipotizza che probabilmente altri atenei, come Bologna, sono più abili nel rendere evidenti anche brevi periodi all'estero. Il **Dott. Gazza** sottolinea che nell'Ateneo di Bologna vede spesso studenti stranieri che verosimilmente creano poi un incentivo, un volano, una voglia ad andare all'estero. La **Prof.ssa Saleri** ricorda che anche noi abbiamo studenti che provengono dall'estero ma forse è variabile la modalità con cui questi studenti vivono all'interno delle nostre strutture;



suggerisce che potrebbe essere interessante anche svolgere dei seminari con docenti stranieri per creare un interesse e un contatto diretto con realtà estere. **Prof. Taddei** ricorda che attualmente anche nel nostro Cds i periodi di tirocinio all'esterno vengono riconosciuti.

Relativamente al punto 4, la **Prof.ssa Saleri** sottolinea che il nostro ordinamento didattico è piuttosto vecchio risalendo al 2015 e che, seppur con minima possibilità di movimento, potrebbe essere rimodulato. Un aspetto su cui ragionare è l'aggiornamento, soprattutto per alcune materie, per esempio in relazione alle metodiche diagnostiche. Nei limiti della fissità dell'ordinamento didattico, si possono rimodulare i programmi dei singoli corsi. Non prevediamo di modificare l'ordinamento didattico nel prossimo anno, ma considerando l'attuale ordinamento, si dovranno prevedere argomenti anche con l'aiuto degli stakeholders del comitato di indirizzo. L'idea della modernizzazione dei corsi deve passare non solo dal docente ma anche dall'esterno. In quest'ottica sarà inviato agli stakeholders l'ordinamento didattico con i programmi dei vari corsi per valutare se gli argomenti trattati sono effettivamente utili e per suggerire eventuali aspetti da prendere in considerazione. L'idea è quella di programmare una nuova riunione del Comitato di Indirizzo fra qualche mese per cercare di aggiornare il nostro corso. Il **Dott. Gazza** suggerisce che un aspetto da implementare sarebbe la digitalizzazione, alla luce delle novità più recenti quale, ad esempio, la ricetta elettronica.

Non essendoci varie ed eventuali da discutere, la **Prof.ssa Saleri** ringrazia i membri del comitato di indirizzo per la loro partecipazione. La seduta è tolta alle ore 10:50.

Il Presente verbale è scritto su n. 5 pagine.

Parma, 9 febbraio 2022

Il segretario verbalizzante
Dott. Fabio Leonardi

La Presidentessa del CdS
Prof.ssa Roberta Saleri